

L'inchiesta sull'attentato a Kennedy

Lubiana

Comunicato sui colloqui fra FGCI e SOJ

Nessuna collusione -
secondo il procuratore
Wade - fra polizia e
Ruby assassino di Lee
Oswald

In base all'accordo di collaborazione ha avuto luogo a Lubiana il 3, 4, 5 di gennaio una riunione delle delegazioni del C.C. della FGCI e del C.C. della S.O.J. (Unione giovanili jugoslava) composte rispettivamente da: Achille Occhetto (segretario nazionale della FGCI), Claudio Petruccioli, Franco Petrone e Pio Marconi per la FGCI; e Tomislav Iadvorinac, Presidente del C.C. della SOJ, Tote Horvatic, Milan Zajic, Bora Mirkovic, Vlakoslav Mikocin, Endi Rote, Dino Pucar.

I colloqui si sono svolti su: la nuova Costituzione jugoslava, l'attuale situazione politica in Italia, il ruolo del PCI e della FGCI nella lotta per il socialismo in Italia, i problemi del movimento operaio internazionale e del movimento giovanile, la collaborazione futura fra le due organizzazioni.

In un largo, sincero, amichevole scambio di vedute sul ruolo delle due organizzazioni nella vita politica dei rispettivi paesi si è constatata una identità di posizioni e di vedute su tutte le questioni più essenziali.

La discussione si è svolta sulla esperienza che ha portato alla nuova Costituzione jugoslava, in particolare per quel che riguarda il rapporto fra democrazia e potere della classe operaia e la partecipazione attiva del popolo alla gestione del potere in un paese socialista.

In questo quadro è stato affrontato il problema delle forme originali di sviluppo della rivoluzione socialista nel mondo capitalistico nell'attuale fase di rafforzamento delle tendenze progressive le quali vengono contrastate da parte delle forze autoritarie e reazionistiche.

La discussione ha inoltre messo in luce la presenza di una problematica comune per ciò che concerne le linee di sviluppo della democrazia socialista, in una concorde critica agli schemi staliniani e riformisti accomunati nella incomprensione del collegamento tra democrazia e socialismo.

Con questo spirito le delegazioni della FGCI e della SOJ aspettano un nuovo, organico rapporto tra azione dei paesi socialisti, rivoluzione coloniale e originalità di sviluppo delle trasformazioni rivoluzionarie socialista in occidente.

La discussione ha affrontato gli aspetti nuovi che caratterizzano la situazione politica in Italia e il ruolo rivoluzionario esercitato dalla classe operaia, e dal PCI che si fa interprete delle istanze popolari di unità e di battaglia contro i tentativi autoritari e di limitazione della democrazia messi in atto dalla classe capitale.

Ha avuto inoltre luogo uno scambio molto largo di vedute sui problemi internazionali.

Considerando che pace e socialismo nelle condizioni attuali sono inseparabili, si creano oggi possibilità per sforzi ancora più intensi non soltanto per appoggiare i processi positivi avviati nelle relazioni internazionali, ma anche per creare un'ampia con-

Lussemburgo

Rinviate ogni decisione sulle tariffe dell'acciaio

LUSSEMBURGO. 7. I ministri del Mercato comune hanno rinviato a venerdì prossimo una decisione sull'aumento delle tariffe dell'acciaio.

Dopo cinque ore di discussioni i ministri, riuniti sotto la presidenza del ministro del commercio e dell'industria italiano, Giuseppe Medici, hanno constatato di non essere riusciti a raggiungere un accordo sulle proposte avanzate dall'Alta Autorità della Comunità europea.

L'alta autorità aveva proposto un aumento dal 6 al 9 per cento. Il 6 per cento è la attuale tariffa media di comunità sulle importazioni di acciaio. L'Olanda e l'Italia, nel-

la riunione odierna, hanno fatto presente di essere contrarie in via di principio all'aumento delle tariffe dell'acciaio, alla maggior parte delle fiducie tarifarie con gli Stati Uniti. Sia il ministro Medici che il ministro dell'economia olandese Adriessen hanno fatto rilevare che la scelta del momento sarebbe tutt'altro che opportuno. Le attuali tariffe di Lussemburgo, Belgio, Lussemburgo, variano fra il 4 e il 6 per cento mentre le tariffe dell'Italia ammontano al 9 per cento. Il ministro italiano ha deciso di rinviare ogni decisione venerdì per consentire ai rispettivi governi di riesaminare le proposte.

I magistrati del Texas in soccorso della polizia di Dallas

Giornalista pacifista condannato ad Amburgo

Si terrà a giorni al Cairo

Problemi del «vertice» arabo

Ernst Aust, direttore
del «Blinkfeuer», aveva criticato la politica
militarista e antidistensiva
di Adenauer e di
Strauss

Nostro servizio

AMBURGO, 7. Nuovo, gravissimo colpo alla libertà di stampa nella Repubblica federale: Ernst Aust, editore e direttore del settimanale d'opposizione «Blinkfeuer» è stato condannato a un anno di reclusione per «attentato alla sicurezza dello Stato», per diffamazione del governo e per sostegno illegale alle testi del PC tedesco, posto fuori legge.

Basta soffrirmi sui vari punti citati nell'atto d'accusa per rendersi conto del carattere mostruoso della sentenza pronunciata dal tribunale di Amburgo, dopo un processo protrattosi per tre mesi. Il pubblico accusatore ha citato come «prove» del delitto del direttore del settimanale queste critiche del «Blinkfeuer» alla politica federale:

1) «Tutto ciò che sa minimamente di disarmo, di distensione e di unificazione è respinto, da qualunque parte vengano le proposte. A Bonn non si ha che una cosa in testa: riarma, riarma, riarma».

2) «Sarebbe più gradito (ai dirigenti di Bonn) riconoscere un abitante della luna che ammettere una zona di neutralità militare nell'Europa centrale, perché un passo così concreto verso la pace e la distensione urterebbe contro tutte le loro concezioni di politica militare».

3) «L'anticomunismo è la follia della nostra epoca», ha detto Thomas Mann. E' vero, ma quando Thomas Mann stampò queste parole non poté prevedere come le cose si sarebbero sviluppate nei successivi dieci anni nella Repubblica federale».

4) «L'atto d'accusa afferma che il settimane, nel suo numero del Primo Maggio 1960 «da lungo tempo la parola «unità» le cui esigenze politiche non lasciano dubbi», ebbene uno di questi «indesiderabili» era Julius Fucik, l'eroe cecoslovacco assassinato dai nazisti.

Da notare che tutte queste critiche alla politica antidi- stensiva e bellicista del governo federale erano state pronunciate quando al potere si trovavano quei campioni dell'intransigenza, del revisionismo e del riarma atomico tedesco che si chiamavano Adenauer, Strauss, Von Bremzen.

Chi è il giornalista condannato? Oggi quarantenne, Ernst Aust aveva diciassette anni quando Hitler scatenò il conflitto. Egli è uno di quei tedeschi della nuova generazione - purtroppo non sono molti - che hanno compreso le lezioni della storia. Nel 1960 il «Blinkfeuer» egli scriveva di sé stesso: «Sento ancora all'orecchio le frasi del corso di storia degli anni dal '34 al '39, alla scuola "Startram" di Ahrensburg: "Il nemico numero uno, il bolscevismo giudaico minaccia la Germania e la cultura dell'Occidente..." ma quando, nel 1941, per salvare l'Occidente minacciato, mi arruolavo volontario nei paracudisti, dove riconoscevo a Creta, ad El Alamein, in Russia ed a Nettuno che non era il nemico giudeo-bolscevico ma la Germania fascista di Hitler a minacciare la cultura dell'Occidente».

Il PCF e del PC di Spagna concordano nel ritenere che bisogna sforzarsi di raggiungere l'unità d'azione con i partiti socialisti dei rispettivi paesi e con gli altri gruppi democratici, comunisti quelli cattolici. Nella situazione storica presente è possibile stabilire una collaborazione effettiva fra comunisti e gli altri partiti democratici «non solo nell'attuale lotta per stabilire la democrazia ma anche nella lotta per realizzare il socialismo».

I due partiti esprimono infine il loro segno per i tentativi di scissione che vanno avendo luogo in ognuna dei pochissimi organi d'opposizione democratica.

La Città di Londra potrà uscire con successo. A Cipro la tensione si manifesta oltre che nei fatti (giornalisti turchi fermati da greci turchi) anche nelle pressi di pochi simboli di due comunità. In un'intervista alla BBC l'arcivescovo Makarios ha nuovamente respinto la richiesta di addivenire a una sparizione dell'isola. Il presidente cipriota ha salutato come positiva speranza quella di un governo unico.

«Cipro ha rifiutato la sua neutralità e quindi all'eliminazione delle basi britanniche - il passo non sarebbe lungo se l'ONU accettasse l'invito a provvedere al mantenimento dell'ordine. E' questo che la Germania di Erhard lo ha

detto.

Se la conferenza fallirà, Makarios potrebbe attuare la decisione di rivolgersi all'ONU e denunciare i trattati con la Grecia, la Turchia e la Turchia. Di qui alla neutralità e quindi all'eliminazione delle basi britanniche - il passo non sarebbe lungo se l'ONU accettasse l'invito a provvedere al mantenimento dell'ordine. E' questo che la Germania di Erhard lo ha

detto.

La conferenza fallirà, Makarios potrebbe attuare la decisione di rivolgersi all'ONU e denunciare i trattati con la Grecia, la Turchia e la Turchia. Di qui alla neutralità e quindi all'eliminazione delle basi britanniche - il passo non sarebbe lungo se l'ONU accettasse l'invito a provvedere al mantenimento dell'ordine. E' questo che la Germania di Erhard lo ha

detto.

Se la conferenza fallirà, Makarios potrebbe attuare la decisione di rivolgersi all'ONU e denunciare i trattati con la Grecia, la Turchia e la Turchia. Di qui alla neutralità e quindi all'eliminazione delle basi britanniche - il passo non sarebbe lungo se l'ONU accettasse l'invito a provvedere al mantenimento dell'ordine. E' questo che la Germania di Erhard lo ha

detto.

Se la conferenza fallirà, Makarios potrebbe attuare la decisione di rivolgersi all'ONU e denunciare i trattati con la Grecia, la Turchia e la Turchia. Di qui alla neutralità e quindi all'eliminazione delle basi britanniche - il passo non sarebbe lungo se l'ONU accettasse l'invito a provvedere al mantenimento dell'ordine. E' questo che la Germania di Erhard lo ha

detto.

Se la conferenza fallirà, Makarios potrebbe attuare la decisione di rivolgersi all'ONU e denunciare i trattati con la Grecia, la Turchia e la Turchia. Di qui alla neutralità e quindi all'eliminazione delle basi britanniche - il passo non sarebbe lungo se l'ONU accettasse l'invito a provvedere al mantenimento dell'ordine. E' questo che la Germania di Erhard lo ha

detto.

Se la conferenza fallirà, Makarios potrebbe attuare la decisione di rivolgersi all'ONU e denunciare i trattati con la Grecia, la Turchia e la Turchia. Di qui alla neutralità e quindi all'eliminazione delle basi britanniche - il passo non sarebbe lungo se l'ONU accettasse l'invito a provvedere al mantenimento dell'ordine. E' questo che la Germania di Erhard lo ha

detto.

Se la conferenza fallirà, Makarios potrebbe attuare la decisione di rivolgersi all'ONU e denunciare i trattati con la Grecia, la Turchia e la Turchia. Di qui alla neutralità e quindi all'eliminazione delle basi britanniche - il passo non sarebbe lungo se l'ONU accettasse l'invito a provvedere al mantenimento dell'ordine. E' questo che la Germania di Erhard lo ha

detto.

Se la conferenza fallirà, Makarios potrebbe attuare la decisione di rivolgersi all'ONU e denunciare i trattati con la Grecia, la Turchia e la Turchia. Di qui alla neutralità e quindi all'eliminazione delle basi britanniche - il passo non sarebbe lungo se l'ONU accettasse l'invito a provvedere al mantenimento dell'ordine. E' questo che la Germania di Erhard lo ha

detto.

Se la conferenza fallirà, Makarios potrebbe attuare la decisione di rivolgersi all'ONU e denunciare i trattati con la Grecia, la Turchia e la Turchia. Di qui alla neutralità e quindi all'eliminazione delle basi britanniche - il passo non sarebbe lungo se l'ONU accettasse l'invito a provvedere al mantenimento dell'ordine. E' questo che la Germania di Erhard lo ha

detto.

Se la conferenza fallirà, Makarios potrebbe attuare la decisione di rivolgersi all'ONU e denunciare i trattati con la Grecia, la Turchia e la Turchia. Di qui alla neutralità e quindi all'eliminazione delle basi britanniche - il passo non sarebbe lungo se l'ONU accettasse l'invito a provvedere al mantenimento dell'ordine. E' questo che la Germania di Erhard lo ha

detto.

Se la conferenza fallirà, Makarios potrebbe attuare la decisione di rivolgersi all'ONU e denunciare i trattati con la Grecia, la Turchia e la Turchia. Di qui alla neutralità e quindi all'eliminazione delle basi britanniche - il passo non sarebbe lungo se l'ONU accettasse l'invito a provvedere al mantenimento dell'ordine. E' questo che la Germania di Erhard lo ha

detto.

Se la conferenza fallirà, Makarios potrebbe attuare la decisione di rivolgersi all'ONU e denunciare i trattati con la Grecia, la Turchia e la Turchia. Di qui alla neutralità e quindi all'eliminazione delle basi britanniche - il passo non sarebbe lungo se l'ONU accettasse l'invito a provvedere al mantenimento dell'ordine. E' questo che la Germania di Erhard lo ha

detto.

Se la conferenza fallirà, Makarios potrebbe attuare la decisione di rivolgersi all'ONU e denunciare i trattati con la Grecia, la Turchia e la Turchia. Di qui alla neutralità e quindi all'eliminazione delle basi britanniche - il passo non sarebbe lungo se l'ONU accettasse l'invito a provvedere al mantenimento dell'ordine. E' questo che la Germania di Erhard lo ha

detto.

Se la conferenza fallirà, Makarios potrebbe attuare la decisione di rivolgersi all'ONU e denunciare i trattati con la Grecia, la Turchia e la Turchia. Di qui alla neutralità e quindi all'eliminazione delle basi britanniche - il passo non sarebbe lungo se l'ONU accettasse l'invito a provvedere al mantenimento dell'ordine. E' questo che la Germania di Erhard lo ha

detto.

Se la conferenza fallirà, Makarios potrebbe attuare la decisione di rivolgersi all'ONU e denunciare i trattati con la Grecia, la Turchia e la Turchia. Di qui alla neutralità e quindi all'eliminazione delle basi britanniche - il passo non sarebbe lungo se l'ONU accettasse l'invito a provvedere al mantenimento dell'ordine. E' questo che la Germania di Erhard lo ha

detto.

Se la conferenza fallirà, Makarios potrebbe attuare la decisione di rivolgersi all'ONU e denunciare i trattati con la Grecia, la Turchia e la Turchia. Di qui alla neutralità e quindi all'eliminazione delle basi britanniche - il passo non sarebbe lungo se l'ONU accettasse l'invito a provvedere al mantenimento dell'ordine. E' questo che la Germania di Erhard lo ha

detto.

Se la conferenza fallirà, Makarios potrebbe attuare la decisione di rivolgersi all'ONU e denunciare i trattati con la Grecia, la Turchia e la Turchia. Di qui alla neutralità e quindi all'eliminazione delle basi britanniche - il passo non sarebbe lungo se l'ONU accettasse l'invito a provvedere al mantenimento dell'ordine. E' questo che la Germania di Erhard lo ha

detto.

Se la conferenza fallirà, Makarios potrebbe attuare la decisione di rivolgersi all'ONU e denunciare i trattati con la Grecia, la Turchia e la Turchia. Di qui alla neutralità e quindi all'eliminazione delle basi britanniche - il passo non sarebbe lungo se l'ONU accettasse l'invito a provvedere al mantenimento dell'ordine. E' questo che la Germania di Erhard lo ha

detto.

Se la conferenza fallirà, Makarios potrebbe attuare la decisione di rivolgersi all'ONU e denunciare i trattati con la Grecia, la Turchia e la Turchia. Di qui alla neutralità e quindi all'eliminazione delle basi britanniche - il passo non sarebbe lungo se l'ONU accettasse l'invito a provvedere al mantenimento dell'ordine. E' questo che la Germania di Erhard lo ha

detto.

Se la conferenza fallirà, Makarios potrebbe attuare la decisione di rivolgersi all'ONU e denunciare i trattati con la Grecia, la Turchia e la Turchia. Di qui alla neutralità e quindi all'eliminazione delle basi britanniche - il passo non sarebbe lungo se l'ONU accettasse l'invito a provvedere al mantenimento dell'ordine. E' questo che la Germania di Erhard lo ha

detto.

Se la conferenza fallirà, Makarios potrebbe attuare la decisione di rivolgersi all'ONU e denunciare i trattati con la Grecia, la Turchia e la Turchia. Di qui alla neutralità e quindi all'eliminazione delle basi britanniche - il passo non sarebbe lungo se l'ONU accettasse l'invito a provvedere al mantenimento dell'ordine. E' questo che la Germania di Erhard lo ha

detto.

Se la conferenza fallirà, Makarios potrebbe attuare la decisione di rivolgersi all'ONU e denunciare i trattati con la Grecia, la Turchia e la Turchia. Di qui alla neutralità e quindi all'eliminazione delle basi britann